

Tumori: dopo oltre 6.400 pazienti trattati in 15 anni, Cnao Pavia avvia nuova protonterapia

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Trattamenti ancora piÃ¹ precisi e pianificabili con piÃ¹ flessibilitÃ , maggiore risparmio dei tessuti sani circostanti, nuove possibilitÃ terapeutiche per alcune delle neoplasie piÃ¹ complesse e per quelle pediatriche, sedute piÃ¹ rapide e maggiore comfort per il paziente. Sono le caratteristiche del nuovo sistema di protonterapia a fasci rotanti di Hitachi installato al Centro nazionale di adroterapia oncologica (Cnao) di Pavia. I trattamenti sono iniziati a ottobre e, a regime, si prevede che potranno essere presi in carico oltre 200 pazienti in piÃ¹ allâ??anno, tra adulti e bambini. Lâ??avvio di questa ulteriore attivitÃ arriva a 15 anni esatti dal primo paziente entrato al Cnao nel 2011, e segna un ulteriore passaggio nel percorso di sviluppo del centro, dopo oltre 6.400 pazienti trattati, di cui oltre 300 pediatrici, impiegando non solo protoni, ma anche ioni carbonio, caratteristica questa che rende la struttura pavese un centro multiparticella unico nel panorama italiano e tra i soli 8 presenti nel mondo, ricordano dalla struttura.

Il know-how sviluppato negli oltre 15 anni di ricerca e trattamento dei tumori difficili, spiegano gli esperti del centro, permetterÃ ora di valorizzare le caratteristiche distintive del nuovo sistema di protonterapia, â??a beneficio dei pazienti con esigenze terapeutiche complesse e della loro qualitÃ di vitaâ?•. La nuova area per la protonterapia include un sincrotrone compatto e una sala trattamento dotata di gantry, testata rotante ad altissima precisione, che puÃ² ruotare il fascio di protoni da 0 a 360 gradi intorno al paziente, per colpire la neoplasia da molteplici angolazioni e distribuire esattamente la dose al volume tumorale. Questo consente un maggior risparmio dei tessuti sani e degli organi a rischio, ma offre anche ulteriori opzioni cliniche e ottimizza i tempi di preparazione e trattamento, abbreviando la durata della singola seduta. Per il nuovo acceleratore di protoni con gantry, Cnao ha scelto una modalitÃ di erogazione delle particelle tramite scansione attiva, che permette di modulare lâ??energia del fascio per adattarla con piÃ¹ flessibilitÃ al singolo caso. Eâ?? nata cosÃ¬ la collaborazione con lâ??azienda giapponese Hitachi, che ha proposto â??un sistema allâ??avanguardia, dotato inoltre di un ampio campo di irraggiamento (30 x 40 cm quadrati), in grado di trattare aree piÃ¹ vaste in unâ??unica esposizioneâ?•, si evidenzia nella nota.

La partnership Ã¨ stata suggellata oggi dalla visita istituzionale al Cnao di una delegazione di vertice della multinazionale giapponese, guidata da Lorena Dellagiovanna, Senior Vice President ed Executive

Officer, Chro (Chief Human Resources Officer) e CSuO (Chief Sustainability Officer) di Hitachi, e Ken Umei, Vice President & Gm, Radiation Therapy Division di Hitachi High-Tech America. La delegazione ha visitato i nuovi spazi e visionato lâ??operativitÃ del sistema, confermando lâ??impegno condiviso verso lâ??innovazione in campo medico. â??Siamo orgogliosi di vedere questo avanzato sistema di protonterapia entrare nella pratica clinica al Cnao â?? dichiara Dellagiovanna â?? Questo importante traguardo testimonia la solidit Ã della collaborazione, che unisce le eccellenti competenze cliniche e scientificheâ?• del centro pavese â??con la tecnologia avanzata e lâ??esperienza globale di Hitachi nella terapia con particelle. Soprattutto, dimostra come lâ??innovazione possa tradursi in benefici concreti per i pazienti, rendendo possibili trattamenti sempre piÃ¹ precisi e personalizzati, anche per alcune delle forme tumorali piÃ¹ complesse e in ambito pediatricoâ?•.

La nuova protonterapia a fasci rotanti, illustrano gli esperti, Ã¨ particolarmente indicata per trattare: tumori vicini a organi in movimento, per la capacitÃ di sincronizzare lâ??erogazione del fascio con i movimenti del paziente (ad esempio, durante la respirazione); neoplasie estese che richiedono un largo campo di fascio, in grado di irraggiare superfici piÃ¹ ampie; neoplasie che risultano piÃ¹ difficili da raggiungere con un fascio fisso o che si trovano in sedi critiche (per esempio strutture ottiche, encefalo, tronco encefalico) e in regioni anatomiche complesse, come il distretto toracico e toraco-addominale; tumori solidi pediatrici dove Ã¨ cruciale ridurre lâ??irradiazione dei tessuti sani e la quantitÃ complessiva di radiazione depositata nellâ??organismo, per minimizzare il rischio di effetti avversi tardivi, preservando lo sviluppo e la qualitÃ di vita dei bambini e degli adolescenti.

default watermark

â??Nellâ??ambito di un percorso di cura multidisciplinare, la protonterapia rappresenta unâ??opzione terapeutica di particolare interesse per numerose neoplasie solide pediatricheâ?•, spiega Sabina Vennarini, collaboratrice clinica per lâ??adroterapia pediatrica al Cnao e responsabile della Struttura semplice dipartimentale di Radioterapia pediatrica dellâ??Irccs Istituto nazionale tumori (Int) di Milano. â??La scelta di utilizzare protoni anzichÃ© fotoni della radioterapia convenzionale â?? prosegue â?? non risponde solo allâ??esigenza di ottenere un adeguato controllo locoregionale della malattia, ma punta a ridurre lâ??esposizione dei tessuti sani, tutelando lo sviluppo di un organismo in crescita. Lâ??introduzione del nuovo gantry al Cnao rappresenta un importante avanzamento tecnologico per la protonterapia pediatrica. La possibilitÃ di orientare il fascio a 360 gradi intorno al paziente offre maggiore flessibilitÃ nella pianificazione dei trattamenti e permette di adattare la distribuzione della dose alle caratteristiche anatomiche di ciascun bambino, ottimizzando la protezione degli organi a rischio. Questa innovazione amplia la possibilitÃ di trattare le neoplasie pediatriche e rafforza il nostro impegno nel ridurre, laddove possibile, il rischio di effetti collaterali e di sequele tardive, con particolare attenzione alla qualitÃ di vita futura dei pazientiâ?•.

Il valore della tecnologia, argomenta Vennarini, â??si esprime pienamente attraverso il lavoro di rete. Cnao, in collaborazione con i principali centri e specialisti dellâ??Aieop (Associazione italiana di ematologia e oncologia pediatrica), intende mettere questa risorsa a disposizione dei bambini e degli adolescenti che possono beneficiarne, sulla base di indicazioni cliniche appropriate e percorsi condivisi con i professionisti che li hanno in cura. La possibilitÃ di incrementare progressivamente le capacitÃ di trattamento, fino a stimare circa 100 pazienti pediatrici allâ??anno, costituisce unâ??opportunitÃ concreta per ampliare lâ??accesso a una tecnologia altamente specialistica. Il nostro obiettivo Ã¨ consolidare il ruolo di Cnao come punto di riferimento nazionale e internazionale per la protonterapia pediatrica, promuovendo un modello di cura fondato su integrazione delle competenze, ricerca scientifica e centralitÃ del bambinoâ?•.

Lâ??avvio dei trattamenti â??segna un ulteriore passo avanti sul fronte dellâ??innovazione, proiettando Cnao tra i pochissimi centri al mondo capaci di proporre unâ??offerta terapeutica cosÃ¬ avanzata e completa â?? commenta il presidente del Cnao, Gianluca Vago â?? Oggi siamo particolarmente orgogliosi di condividere questo traguardo con Dellagiovanna, Umei e i vertici di Hitachi, che hanno sostenuto con convinzione e una straordinaria competenza il progetto. Questa tecnologia non rappresenta solo un traguardo ingegneristico, ma si traduce in un beneficio tangibile: la possibilitÃ di curare oltre 200 pazienti in piÃ¹ ogni anno, garantendo terapie estremamente precise, fondamentali soprattutto per i bambini. A 15 anni dal nostro primo paziente, continuiamo a tracciare la strada dellâ??oncologia personalizzata. Un risultato di questa portata Ã¨ il frutto di una forte e visionaria partnership tecnologica internazionale, unita al sostegno imprescindibile del ministero della Salute e di Regione Lombardia, che ringrazio per aver creduto fermamente in questo progetto di espansione a tutela della salute pubblicaâ?•.

La nuova protonterapia rotante, dichiara lâ??assessore al Welfare della Regione Lombardia Guido Bertolaso, â??rappresenta un passo avanti importante nella cura dei tumori e conferma il ruolo di primo piano del Cnao di Pavia nella ricerca e nellâ??innovazione oncologica. Questa tecnologia assume un valore ancora piÃ¹ significativo per i pazienti pediatrici: intervenire con maggiore precisione, limitando lâ??esposizione dei tessuti sani e degli organi in via di sviluppo, significa ridurre il rischio di effetti collaterali e tutelare la qualitÃ di vita dei bambini anche nel lungo periodo. Proprio ai piccoli pazienti e alle loro famiglie Ã¨ stata dedicata anche la recente visita di Papa Leone XIV al Cnao, un momento importante che ha richiamato lâ??attenzione sul valore della cura e della ricerca. Lâ??incontro con quei bambini ci ricorda che dietro ogni progresso scientifico ci sono persone e famiglie che guardano alla medicina con fiducia e speranza. In questo quadro si inserisce anche la collaborazione con lâ??Int, un altro punto di riferimento per lâ??oncologia pediatrica. Mettere in comune esperienze, competenze cliniche e capacitÃ di ricerca tra centri di cosÃ¬ alto livello significa rafforzare la qualitÃ dei percorsi di cura e offrire ai bambini le migliori opportunitÃ terapeutiche. Al Cnao arrivano pazienti da tutta Italia: unâ??eccellenza che va ben oltre i confini regionali. Ã? un risultato che nasce da anni di esperienza e da investimenti continui nellâ??innovazione. La Regione crede nel Cnao e continuerÃ a sostenerne lo sviluppo, per offrire a un numero sempre maggiore di pazienti, adulti e bambini, nuove possibilitÃ di cura e una migliore qualitÃ di vitaâ?•.

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 16, 2026
Autore
redazione